

Migliaia di tute blu tra assemblee e presidi stradali dopo la rottura per il contratto dei metalmeccanici

Cipputi in corteo «Intervenga Prodi»

Migliaia di tute blu hanno risposto ieri con due ore di sciopero, assemblee e blocchi stradali alla rottura delle trattative volute da Federmecanica. Presidiate la Varesina, la Paullese, la Comasina. Manifestazioni «spontanee» negli stabilimenti Alcatel di Vimercate e Concorezzo. A Sesto San Giovanni un corteo partito dalla Abb ferma il traffico in viale Edison. Gli operai Ansaldo bloccano la ferrovia a Legnano. La solidarietà dei lavoratori della Statale.

ROSSELLA DALLO

■ Metalmeccanici in sciopero per due ore, assemblee nelle fabbriche, presidi stradali - che hanno causato qualche difficoltà alla circolazione - in tutta l'area metropolitana e nella regione. La giornata di ieri, l'ultima prima della chiusura natalizia e tradizionalmente dedicata agli scambi di auguri, per migliaia di tute blu si è trasformata in una giornata di lotta, in seguito alla rottura delle trattative volute dagli industriali. «Nonostante il clima prefestivo», assicura un comunicato di Fim, Fiom e Uilim, si è registrata una «altissima partecipazione», alla Fiem, Otis, Cinemecanica, Montanari, Sgs, Cge, Inmse, Alcan, Italtel, Microfusione, Miller Europe, Fiam, Siemens, Cassina. E l'elenco sarebbe ancora lungo.

La risposta più forte alla intransigenza di Federmecanica è arrivata dai meccanici della zona Sempione, quella in cui gravita l'Alfa Romeo di Arese (dove si sta attuando un pesante programma di cassa integrazione a blocchi di tre settimane). Secondo la Fiom, oltre mille lavoratori della zona hanno scioperato per il rinnovo del contratto e contro la Federmecanica che ha rotto le trattative presentando al ministro del Lavoro un documento inaccettabile ai fini della soluzione della vertenza contrattuale. Da quasi tutte le assemblee operaie è stato chiesto «con forza anche un deciso intervento del governo a garanzia dell'accordo del '93».

La protesta dei metalmeccanici è anche uscita dai cancelli delle aziende. Folti cortei hanno presidato le strade più importanti. I lavoratori di Paderno e Cormanano hanno manifestato sulla Comasina; in 200 hanno bloccato la Varesina e all'altezza di Quarto Oggiaro il raccordo con le autostrade dei Laghi, Venezia e Torino; un altro presidio ha interessato la Paullese in direzione della tangenziale est.

Manifestazioni «spontanee» ci sono state negli stabilimenti Alcatel di Vimercate e Concorezzo, che come si ricorderà rientrano nel piano di «riorganizzazione» del gruppo che prevede «esuberanti» e nel contempo l'assorbimento di gran parte del personale della sede milanese di viale Bodio. A Senago alcune centinaia di tute blu hanno raggiunto in corteo il Comune; a Lainate i lavoratori della Primont han-

no presidato il mercato; a Sesto San Giovanni un corteo partito dalla Abb ha bloccato per alcuni minuti il traffico in viale Edison. A Legnano, infine, le maestranze della Ansaldo hanno bloccato la sede ferroviaria, mentre operai e impiegati della Alenia hanno interrotto il traffico sulla statale del Sempione.

Numerose anche le prese di posizione in campo sindacale. Per il segretario generale della Cgil Lombardia Mario Agostinelli «la provocazione di Federmecanica è evidentemente spinta a condizionare il governo per imporgli di sostenere un compromesso che non rispetti lo spirito del 23 luglio. Tocca ora a Prodi - ha aggiunto - non subire il tentativo di sovvertire le regole e avanzare quindi una proposta che non può andare al di sotto delle richieste dei lavoratori». Secondo Agostinelli «bisogna isolare l'oltran-

zismo di Fossa. Il paese deve far sentire a quegli industriali che scelgono l'avventura la stessa mancanza di considerazione che loro rivolgono verso quel lavoro su cui sono costruite le loro fortune». Per il segretario generale della Camera del lavoro, Antonio Panzeri, quella data dai metalmeccanici è «la giusta, legittima risposta alla provocazione di Federmecanica». Anche per Panzeri adesso deve intervenire il governo «per sollecitare una rapida soluzione della vertenza ed esigere il rispetto degli accordi del luglio 1993». Di analogo tenore il commento del segretario generale della Fim-Cisl lombarda, Carlo Spreafico, secondo il quale quella di ieri è stata «una prima, determinata risposta all'intransigenza di Federmecanica, che ha prospettato soluzioni al contratto del tutto inaccettabili».

Solidarietà con la categoria è stata espressa dall'assemblea dei lavoratori dell'Università Statale. In un documento votato all'unanimità, è inviato al ministero del Lavoro, sottolineano il loro «sostegno alla lotta dei metalmeccanici per una giusta retribuzione che difenda il potere d'acquisto, consapevoli che l'attacco di Federmecanica e Confindustria intende mettere in crisi l'attuale sistema contrattuale e la natura stessa dei contratti nazionali per tutto il lavoro salariato».

All'Italtel tra gli operai e gli impiegati che discutono di contratti, salari e magre tredicesime

«Meglio bloccare tutto come a Parigi»

Tanta rabbia e un po' di confusione tra i lavoratori metalmeccanici dell'Italtel di Castelletto. Ieri lo sciopero di due ore si è tenuto a fine giornata. Operai e impiegati riuniti in Consiglio di Fabbrica chiedono iniziative più radicali, qualcuno per esempio vorrebbe una mobilitazione alla francese, una settimana di blocco per smuovere la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di categoria. I giovani? «Sono poco consapevoli e privi di informazioni».

GIOVANNI AUDIFFREDI

■ Ieri, all'Italtel di Castelletto, era giornata di pagamento degli stipendi. Basta un'occhiata alla busta della retribuzione e subito partono esclamazioni di stupore e di rabbia. Stipendio più tredicesima: due milioni e otto, più o meno. Furente, Giuseppina, operaia di 43 anni, mostra il suo cedolino in Consiglio di Fabbrica. «Guarda qui - mi dice - gli operai ci smenano e gli altri prendono i premi, a momenti ho preso di più il mese scorso, e considera che qui c'è anche la tredicesima». All'Italtel, l'azienda più grande del milanese, che produce e installa apparati telefoni-



Una manifestazione di metalmeccanici

De Bellis

Dopo le dimissioni Berlinguer scrive a Gae Aulenti

«Tristezza» per le dimissioni dalla presidenza dell'accademia di Brera, ma anche la ferma volontà di «porre rimedio» ai guasti denunciati da Gae Aulenti e che l'hanno portata a rimettere il mandato di presidente. È questo il succo di una lettera inviata dal ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, ad Aulenti in seguito alla conferma delle dimissioni. Tale conferma «mi riempie di tristezza - ha scritto il ministro - per l'occasione perduta, perché è la riprova, l'ennesima, delle difficoltà che si trovano nel tentare di innestare nella pubblica amministrazione professionalità e personalità, come lei, abituate a muoversi in ambienti o contesti diversi, siano quelli privati o quelli di amministrazioni statali di altri Paesi».

Electrolux

Chiusura rinviata
al 31 gennaio 1997

Chiusura rinviata per la Electrolux di Peschiera Borromeo. Anziché a fine anno, il termine è stato spostato di un mese, al 31 gennaio 1997. La boccata d'ossigeno è venuta ieri nell'incontro al ministero dell'Industria che ha indotto l'azienda a «non dar corso ad alcun provvedimento riguardante la soluzione del rapporto di lavoro» entro la nuova data. Non oltre il 21 gennaio, le parti si reincontreranno «per individuare possibili soluzioni».

Con Quattroruote

Alcolometro fai da te
per automobilisti

Un «palloncino» per controllare il proprio tasso alcolico prima di mettersi alla guida di un'auto: lettori di Milano e provincia del mensile Quattroruote lo troveranno nel numero di gennaio, in edicola da oggi. L'iniziativa di distribuire gratuitamente il kit per l'autotest alcolometrico è il primo atto concreto della operazione «Alcol al volante» una coscienza da formare» promossa dal comitato milanese della Croce rossa italiana e da Quattroruote, per diffondere una «cultura della responsabilità e dell'autocontrollo».

In piazza Duomo

Tre tir di giocattoli
ai bimbi abbandonati

Tre camion carichi di giocattoli destinati ai bambini maltrattati e abbandonati, raccolti in tutta Italia presso le sedi delle radio del Circuito Marconi e durante gli ultimi concerti dei Nomadi, sono stati consegnati a Milano alla Caritas, che li porterà ai destinatari. Prima della consegna, avvenuta ieri in piazza Duomo, davanti alla cattedrale, 25 bambini della scuola materna comunale di via Massaua hanno portato i loro doni. I giocattoli saranno consegnati dalla Caritas ai bambini di tutta Italia.

Volontariato

Nasce «Civitas», unione
di tutte le associazioni

È nata a Milano una associazione che riunisce, rispettandone le autonomie, tutte le principali associazioni che in Lombardia operano nel volontariato. Si chiama «Civitas» e riunisce la «Provo» che gestisce l'università del volontariato, l'Unione samaritana, il centro «Aiuto alla vita» la San Vincenzo, l'Opera federativa trasporto ammalati a Lourdes, il Centro italiano femminile, la fondazione Caritas. «Civitas» è presieduta da Daniela Mazzucconi. Fra gli obiettivi dell'associazione, coordinare le iniziative a favore degli emarginati e promuovere la conoscenza del ruolo delle associazioni e gli scambi di esperienze.

Attività del Pds

Congressi

Milano - Udb Mandelli Bicocca, garante Franco Tironi.
Cologno Monzese - Udb Tuseo, ore 15, garante Emilio Tommasi.
Vignate - presso Udb ore 14.30 (22 dic ore 9), garante Franca Andreoni.

Culla

È nato Eugenio Cavicchini, alla mamma Enrica e al papà Ermete Viviani e dai compagni della Federazione milanese del Pds.



La scrittrice Anna Del Bo Boffino riceve il premio dal presidente della Provincia Livio Tamberi

Medaglie anche per Del Bo Boffino, Treccani e Morpurgo

Salvò due nel Naviglio La Provincia lo premia

■ Ieri mattina il presidente della giunta provinciale Livio Tamberi ha consegnato i diplomi e le medaglie «Giornata della riconoscenza», un premio che dal 1953 l'istituzione attribuisce a quei personaggi o enti che si siano particolarmente distinti in campo artistico, culturale, sociale ed economico. Alla cerimonia, che si è tenuta nella sala consiliare di palazzo Isimbardi, ha partecipato anche l'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini e il Procuratore della Repubblica Francesco Saverio Borrelli. Tra i premiati personalità del mondo dell'arte come lo scultore Arnaldo Pomodoro, l'attore Ernesto Calindri, la scrittrice Anna Del Bo Boffino, ma anche il sergente Massimo Sanna che l'anno scorso salvò due persone cadute nel Naviglio e Gotti Herskowitz Bauer, deportata ad Aushwitz.

Una medaglia d'oro alla memoria è stata attribuita ad Antonio Cedema e a Giorgio Morpurgo. Per gli enti il premio è andato, tra gli altri, anche a Radio Popolare, l'emittente milanese nata più di vent'anni fa diretta da Pietro Scaramucci e alla Caritas Ambrosiana.

Tutte persone e associazioni che operano in campi diversi ma che, ha spiegato Tamberi, «sono legati con la storia e la vita della nostra comunità, alla quale hanno offerto una testimonianza di grande capacità e valore». Il cardinale, nel suo intervento al termine della cerimonia, ha parlato anche della situazione dei lavoratori della Philips di Monza e del problema della disoccupazione in generale. «La globalizzazione del mercato, la possibilità di spostare facilmente la produzione da un posto all'altro ha sostenuto Martini - porta al gua-

dagno di alcune regioni e alla sofferenza di altre. «Il diritto al lavoro» ha concluso - deve essere riaffermato come un diritto fondamentale».

Ecco infine gli altri premiati: Giuseppe Andaloro, Jone Bagnoli, Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Peter Arden Bastogi, Franco Bomprezzi, Leonida Braga, Ambrogio Cesana, Antonio Della Vedova, Carmine De Simone, Carlo Favini, Madre Teresa Gosalp, Franco Landini, Roberto Lejdi, Rodolfo Masto, Michelangelo Petri, Carlo Pina, Vittorio Rivolta, Giovanni Sacchi, Suor Bartolomea Soresina, Ernesto Treccani, Adriano Zecca, Tommaso Zerbi e Antonio Zonca. Questi gli enti: Associazione Amici di Villa Litta Lainate, Atletica Riccardi, La Prealpina, Ginnastica Perseverant e Tazzinetta Benefica.